

Civile Ord. Sez. 6 Num. 5598 Anno 2017

Presidente: DOGLIOTTI MASSIMO

Relatore: DI VIRGILIO ROSA MARIA

Data pubblicazione: 06/03/2017

ORDINANZA

sul ricorso ██████████-2015 proposto da:

██████████ - ██████████ ██████████ ██████████ - SOC. C.U. + C.
COOP. IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA, in
persona del Commissario Liquidatore, elettivamente domiciliato in
ROMA, VIA ██████████ N 27, presso lo studio
dell'avvocato ██████████ ██████████, che la rappresenta e difende giusta
procura in calce al ricorso;

- *ricorrente* -

contro

██████████ ██████████ ██████████, SPA, in persona del suo
Presidente, elettivamente domiciliata in ROMA, PIAZZA ██████████
presso la CASSAZIONE, rappresentata e difesa dall'avvocato ██████████
██████████ giusta procura speciale alle liti in atti;

- *controricorrente* -

Corte di Cassazione - copia non ufficiale

avverso l'ordinanza n. [REDACTED]/2015 del TRIBUNALE di ASCOLI
PICENO del 4/10/2015, depositata il 21/10/2015;

udita la relazione della causa svolta nella camera di consiglio del
05/12/2016 dal Consigliere Relatore Dott. ROSA MARIA DI
VIRGILIO;

udito l'Avvocato [REDACTED] [REDACTED] difensore della ricorrente che si
riporta agli scritti e chiede l'accoglimento del ricorso;

udito l'Avvocato [REDACTED] [REDACTED] difensore della controricorrente che si
riporta agli scritti.

Corte di Cassazione - copia non ufficiale

In fatto ed in diritto

1. - ~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXXXX~~ soc.coop., in liquidazione coatta amministrativa, impugna con ricorso per cassazione, affidato a tre motivi, il decreto del Tribunale di Ascoli Piceno depositato il 21.10.2015, che ha accolto l'opposizione allo stato passivo della procedura, promossa dalla Banca ~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXXXX~~ s.p.a. - poi ~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXXXX~~ s.p.a. -, relativamente ad un credito nascente da due mutui ipotecari stipulati dalla cooperativa ancora *in bonis*.

~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXXXX~~ s.p.a. ha depositato controricorso.

Comunicata alle parti la relazione del consigliere designato, ex art. 380-bis c.p.c., la controricorrente ha depositato memoria.

2. - Con il primo motivo la ricorrente deduce la violazione degli art. 115, comma primo, c.p.c., poiché il tribunale, eccepita dall'opposta la nullità degli interessi moratori pattuiti per superamento del tasso soglia ex lege n. 108 del 1996, non ha ritenuto ammessa siffatta circostanza, pure in mancanza di specifica contestazione da parte della banca.

Con il secondo motivo lamenta la violazione dell'art. 1, comma quarto, legge n. 108 del 1996, dell'art. 1, comma 1, d.l. 29.12.2000, n. 394, convertito con modificazioni dalla legge 28.2.2001, n. 24, nonché vizio di motivazione ex art. 360, comma primo, n. 5), c.p.c., avendo il giudice di merito omissso di valutare il superamento del tasso soglia in

4

per entrambi i mutui oggetto della domanda di insinuazione al passivo.

Orbene, è noto che in tema di contratto di mutuo, l'art. 1 della legge n. 108 del 1996, che prevede la fissazione di un tasso soglia al di là del quale gli interessi pattuiti debbono essere considerati usurari, riguarda sia gli interessi corrispettivi che quelli moratori (Cass. 4 aprile 2003, n. 5324).

Ha errato, allora, il tribunale nel ritenere in maniera apodittica che il tasso soglia non fosse stato superato nella fattispecie concreta, solo perché non sarebbe consentito cumulare gli interessi corrispettivi a quelli moratori al fine di accertare il superamento del detto tasso; e ancora ha errato il detto giudice nel ritenere che, non contestando la quantificazione degli interessi moratori come operata dalla banca, l'opposta avrebbe sostanzialmente rinunciato all'eccezione di nullità della clausola relativa ai detti interessi.

In direzione contraria non vale quanto osservato nella memoria ex art. 378 c.p.c. dalla banca controricorrente, per la decisiva considerazione che il tribunale non ha affatto ritenuto di porre a fondamento della decisione la consulenza di parte (prodotta in giudizio dall'opponente) dalla quale pure emergerebbe la mancata violazione della legge n. 108 del 1996.

5

4. - In definitiva, respinto il primo motivo di ricorso ed accolti il secondo e il terzo, il decreto impugnato va cassato con rinvio per un nuovo esame,^e anche sulle spese del grado, al Tribunale di Ascoli Piceno, in diversa composizione.

P.Q.M.

La Corte respinge il primo motivo, accoglie il secondo e il terzo; cassa il decreto impugnato con rinvio al Tribunale di Ascoli Piceno, in diversa composizione, anche sulle spese del giudizio di cassazione

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 5 dicembre 2016.

Corte di Cassazione - copia non ufficiale